

# SINDONE NEWS

NOTIZIE DA TORINO

A CURA DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA SINDONE  
PER SCRIVERE ALLA COMMISSIONE: [COMMISSIONE.SINDONE@DIOCESI.TORINO.IT](mailto:COMMISSIONE.SINDONE@DIOCESI.TORINO.IT)

N. 41 – GIUGNO - DICEMBRE 2007

## SALUTO

il mese di settembre ci ha fatto vivere due feste di grande significato, quelle dell'Esaltazione della Croce e dell'Addolorata. Ora siamo lieti di ricominciare il nostro dialogo. L'estate non ha recato novità di rilievo (anche se abbiamo due cinquantenni: quello di sacerdozio di don Giuseppe Ghiberti e di matrimonio di Dorothy e Luigi Crispino). Nel mondo attorno a noi si notano e operano tendenze e tensioni di opposta valenza: da una parte una accentuazione di devozionalità con orientamenti talora anche un po' strani e dall'altra un accanimento di iniziative che non è esagerato chiamare intenzionalmente anticristiane. Chiediamo al Signore di procedere in un cammino che ci è stato segnato da lunga tradizione e da esemplare impegno in favore della verità sia scientifica sia religiosa. Tra gli amici che in questo periodo ci hanno lasciati ricordiamo il professore Luigi Gonella, che ora pensiamo in cielo, vicino al Cardinale Anastasio Ballestrero.

Di particolare interesse, in questi giorni, la mostra allestita a Torino all'Archivio Storico di Stato, in occasione dei 50 anni del gemellaggio tra Torino e Chambéry. Per ambedue gli eventi leggete un intervento a parte in queste News. Intanto continua l'impegno di accoglienza di tutti i pellegrini, studiosi e turisti che visitano il Duomo di Torino e la Sindone e cercano maggiori informazioni al nostro splendido Museo della Sindone.

Sul flusso dei pellegrini e visitatori in Duomo troverete in questo stesso numero di Sindone News un interessante resoconto.

## IL VIAGGIO DELLA SINDONE – MOSTRA STORICA

*Pubblichiamo qui una nota che Enzo Ferraro, archivista e bibliotecario della Confraternita del Ss. Sudario di Torino e del Centro Internazionale di Sindonologia, nonché collaboratore di questa mostra ha scritto per Sindone News*

Sabato 15 settembre, alla presenza dei sindaci di Chambéry e Torino, del delegato dell'Arcivescovo della città mons. Giuseppe Ghiberti e di un folto pubblico, è stata inaugurata nelle auliche sale dell'Archivio di Stato una mostra dedicata alla Sindone. La mostra, promossa dalla città di Torino in collaborazione con l'Archivio di Stato, la Biblioteca Reale, l'Archivio storico della Città, il

Museo della Sindone e la Commissione Diocesana per la Sindone, e curata da Gian Maria Zaccone si inserisce nel quadro delle iniziative per festeggiare il cinquantenario del gemellaggio tra le città di Torino e Chambéry.

Il legame tra le due città affonda le sue radici nella storia essendo state entrambe capitali dello Stato sabauda e rinnovato dal gemellaggio del 1957. Ma vi è una traccia più profonda che unisce le due città, lasciata dalla Sindone custodita prima del 1578 nel palazzo ducale di Chambéry e dopo tale data conservata a Torino in cattedrale, dove è meta incessante di pellegrini che si recano a meditare, attraverso questa straordinaria presenza, sulla passione di Cristo. Un pellegrinaggio che continua a unire idealmente e spiritualmente le due città.

Per questa ragione è parso opportuno allestire una mostra che ripercorresse le tappe più significative della storia della Sindone a partire dal suo ingresso in casa Savoia fino al suo arrivo a Torino e i benefici spirituali lasciati nelle due città. La Sindone è ceduta da Margherita, ultima discendente degli Charny, a Ludovico II di Savoia nel 1453: da questo momento la Sindone entra nella storia di Chambéry. Nel 1502, la Sindone viene trasferita dalla chiesa di S. Francesco alla Sainte- Chapelle facente parte del castello ducale, ma solo nel 1506, anno della concessione del culto, fu riposta definitivamente nella gotica cappella. Nello stesso anno nasce la prima delle confraternite intitolate alla Sindone, segno immediato della devozione del popolo al sacro Telo e il 17 marzo 1510 Carlo II con suo provvedimento ne stabilisce le regole. La notte del 4 dicembre del 1532 nella cappella ducale scoppiò un incendio di notevoli proporzioni dal quale il Lenzuolo fu salvato a fatica, ma non prima che si verificassero i danni ancora oggi ben visibili, anche se riparati dalle Clarisse di Chambéry nel 1534. Ma questo non impedì che si diffondesse la voce che la Sindone fosse andata distrutta dall'incendio, illazione sopita poi dalla ricognizione del Cardinale Legato Luis de Gorrevod su ordine di Clemente VII. Nel 1536 inizia per la Sindone un lungo peregrinare al seguito del duca Carlo II, coinvolto nella lunga guerra che vide opporsi Francesco I e Carlo V. Carlo II si stabilì definitivamente a Vercelli dove morì nel 1553. Nel 1561 il nuovo duca Emanuele Filiberto, ottenuta la pace con il trattato di Cateau-Cambrésis ordinò di far tornare la Sindone a Chambéry. Lo stesso duca, nel 1578 porta la Sindone a Torino, completando in questo modo, con la legittimazione religiosa della dinastia, il progetto politico di spostamento "di qua dai monti" della capitale dello stato sabauda.

La Sindone giunge a Torino il 14 settembre 1578 accolta festosamente dal Duca Emanuele Filiberto, da S. Carlo Borromeo giunto nella capitale a piedi dopo quattro giorni di viaggio per venerare il sacro Lenzuolo, sciogliendo così il voto fatto due anni prima in occasione della peste a Milano, e dall'intero popolo torinese. Non è minore l'attenzione delle genti alla Sindone nella nuova capitale. Pochi anni dopo infatti nasce la Confraternita del SS. Sudario con lo scopo di propagarne la devozione. L'esigenza di dare una sede stabile alla Sindone è molto sentita da Emanuele Filiberto che lascia il compito di costruire una cappella al suo successore Carlo Emanuele I come volontà testamentaria. Il progetto affidato da Vittorio Amedeo II a Guarino Guarini sarà terminato nel 1694 e qui il Lenzuolo resterà per circa trecento anni, salvo alcuni periodi nei quali è messo al sicuro da danni bellici.

I documenti e le incisioni esposti nelle quattro sezioni in cui è stata suddivisa la mostra sono la testimonianza scritta del tratto di storia della Sindone sopra descritta, conservati dagli Istituti citati che con il loro generoso contributo hanno permesso la realizzazione di questa mostra. Non si possono qui citare tutti i documenti esposti, va sottolineato però che si trattava di pezzi raramente esposti al pubblico. Meritano però una citazione particolare le incisioni della Sainte-Chapelle e i bellissimi ex voto offerti dai musei di Chambéry esposti per la prima volta nella nostra città.

Un ringraziamento particolare va ai volontari della Sindone, come sempre molto generosi in queste occasioni: essi hanno prestato un prezioso servizio di sorveglianza nelle sale, senza il quale non sarebbe stato possibile aprire la mostra.

Oltre 1700 sono stati i visitatori che nelle due settimane di apertura della Mostra hanno affollato le sale dell'archivio di Stato

## PROFESSOR LUIGI GONELLA

Nel silenzio del mese di agosto ci ha lasciato il professor Luigi Gonella, che aveva insegnato Fisica Tecnica nel Politecnico di Torino. Aveva lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti di età e aveva vissuto gli ultimi anni, dopo la morte della sua signora, alle prese con problemi di salute che si facevano sempre più pesanti. Lo accompagnava l'affetto dei suoi figli.

A lato del suo lavoro di ricerca e di insegnamento accademico, alcuni anni della sua vita furono segnati da un impegno molto gravoso nei riguardi della Sindone di Torino. Nel 1997 giungeva a Torino il Cardinale Anastasio Ballestrero, che succedeva al Cardinale Pellegrino. Durante il suo episcopato, Pellegrino aveva dato vita a una commissione di studio incaricata di affrontare la complessa problematica sindonica e nel 1973 aveva promosso un'ostensione televisiva della Sindone. Non sembrava però favorevole a una ostensione pubblica solenne. Il problema si pose subito al successore, perché nel 1978 ricorreva il quarto centenario del trasferimento della Sindone da Chambéry a Torino. Egli accolse la richiesta di chi desiderava solennizzare quella ricorrenza e decise per l'ostensione, nonostante il tempo utile per la preparazione fosse assai scarso. Sua prima preoccupazione fu la ricerca di collaboratori e li individuò in Monsignor José Cottino per tutto il settore organizzativo e nel professor Gonella per l'aspetto scientifico. Gonella non faceva parte del Centro Internazionale di Sindonologia, ma furono colleghi autorevoli a fare il suo nome presso il Cardinale. I due si capirono subito e lavorarono insieme con successo; Gonella completava il Cardinale con la sua ottima conoscenza dell'inglese e la sua competenza scientifica e il Cardinale portava il peso della sua autorità e della sua eccezionale capacità di entrare nei problemi più diversi e giungere a decisioni operative.

La novità venne con la decisione di non riportare la Sindone nel suo contenitore subito dopo l'ostensione, bensì di lasciarla a disposizione degli studiosi per un'intera settimana. Gonella allacciò i contatti con vari studiosi italiani e stranieri in particolare con i ricercatori americani, che da qualche tempo avevano formato un'associazione scientifica, lo STURP, nato per gli sforzi congiunti

di animatori provenienti dalle famiglie dei Redentoristi (come Padre Otterbein e poi padre Brinkmann) e dei Salesiani (in particolare padre Peter Rinaldi). I lavori di quella settimana, dall'8 al 13 ottobre 1978, diedero la possibilità di raccogliere una quantità di dati considerevole, che furono poi elaborati e messi a disposizione del mondo scientifico con numerose e qualificate pubblicazioni nella prima metà degli anni ottanta. Gonella tenne costantemente i contatti con questo mondo, che gli diveniva sempre più familiare.

Restava una questione da affrontare, a seguito della richiesta esplicita di procedere all'analisi di un reperto sindonico col metodo del Carbonio 14, per tentare di stabilire la data del lino sindonico. Ballestrero era propenso ad aderire alla richiesta e ottenne l'assenso anche dalla Santa Sede. La preparazione scientifica ricadde sulle spalle di Gonella, che ebbe il compito di individuare i laboratori che potevano dare affidamento per le analisi e di definire il programma del prelievo e delle modalità di esecuzione delle analisi e della loro pubblicazione. Fu un lavoro improbo, come risulta da sei faldoni di documenti che egli stesso raccolse e consegnò al successore del Cardinale Ballestrero, l'Arcivescovo Giovanni Saldarini.

Purtroppo i documenti si arrestano nel momento in cui fu eseguito il prelievo. Del prelievo stesso e del periodo successivo il Cardinale Saldarini non ricevette nessuna documentazione. Tutto rimase affidato al rapporto di totale fiducia che intercorreva tra il Cardinale Ballestrero e il suo consulente scientifico. Non vennero redatti verbali delle operazioni di prelievo e la sua documentazione fotografica e filmica non venne consegnata alla proprietà ma prese altre direzioni.

Gli eventi successivi al prelievo del campione di stoffa sindonica (avvenuto il 21 aprile 1988), all'esecuzione delle prove di laboratorio e alla pubblicazione dei risultati furono causa di grandi sofferenze per Gonella. Gli organizzatori del prelievo pensavano di aver garantito le condizioni di un'analisi «alla cieca», consegnando tre campioni di controllo (che all'ultimo momento divennero quattro) la cui provenienza non avrebbe dovuto essere nota ai laboratori, e pensavano di avere garantito un procedimento discrezionale per la pubblicazione degli esiti delle analisi. In realtà la struttura particolare del tessuto sindonico permise subito l'identificazione del campione prelevato dalla Sindone e gli impegni circa le modalità delle analisi e delle loro pubblicazioni non furono mantenuti da parte dei tre laboratori incaricati dell'esame. Stupì inoltre il comportamento dei responsabili dei tre laboratori e del Dr. Tite del British Museum, nominato «garante» dell'intera operazione, i quali vollero escludere dall'operazione qualsiasi altro esame e qualsiasi altro ricercatore, rifiutando categoricamente di inserire la datazione con il radiocarbonio in un contesto multidisciplinare di indagini e di esami da effettuare in contemporanea, come era stato suggerito da più parti, in particolare dagli scienziati dello STURP.

Il 13 ottobre 1988 il Cardinale Ballestrero, il professor Gonella e il dottor Navarro Vals della Sala stampa vaticana si presentarono a una conferenza stampa per rendere ufficiali i risultati già parzialmente noti degli esami. Le reazioni coprono tutti i registri dell'emozione: da una parte l'invito a eliminare la Sindone per porre fine allo sfruttamento di un falso, dall'altra la protesta contro un risultato che era ritenuto certamente manipolato e che non poteva non essere frutto di un complotto antisindonico. Le accuse si riversarono anche su-

gli organizzatori, sul Cardinale Ballestrero (che si sentì dare anche del massone) e su Gonella.

L'atteggiamento di Gonella fu chiaro: egli aveva dato fiducia ai tre laboratori e ne condivideva i risultati, anche se lamentava le scorrettezze intervenute nel rendere pubblici i referti delle analisi; circa la datazione del lenzuolo sindonico egli pensava che si dovesse accettare l'indicazione medioevale (i laboratori dicevano: tra il 1260 e il 1390); per conto suo riteneva che si potesse indietreggiare fino ai primi anni del 1200, cioè immediatamente prima che la quarta crociata lo facesse sparire da Costantinopoli. Nonostante questa datazione tarda egli si espresse a più riprese in favore di un rapporto diretto fra la realtà sindonica e la vicenda della crocifissione di Gesù, senza però definire le modalità di questo rapporto. Forse pensava a una possibile origine soprannaturale dell'immagine, secondo una ipotesi che anche Ballestrero aveva aperto.

Dopo gli esami del 1988 la Santa Sede non ne programmò altri e anche il professor Gonella non ebbe più occasione di essere coinvolto nella ricerca scientifica, che procedeva con il rallentatore. Egli venne invitato al simposio internazionale della primavera del 2000, che vide radunati a Villa Gualino (Torino) una quarantina di scienziati che avevano lavorato sulla Sindone; venne ancora invitato alla ostensione privata nel settembre 2002, dopo i lavori conservativi eseguiti nei mesi di giugno e luglio dello stesso anno. Non amava prendere la parola, anche se un fondo di amarezza traspariva dal suo silenzio discreto. Egli sapeva che il suo Cardinale gli conservava stima e riconoscenza, fino al termine della sua vita, e non mancavamo di farglielo sapere, quando ritornavamo da un incontro con lui a Bocca di Magra. Che ci fossero stati motivi di tensione e che non tutte le scelte di quelle stagioni sofferte avessero potuto essere condivise non deve essere motivo di stupore. Rimane il ricordo di un caro collega appassionato e generoso, che alla Sindone e alla Chiesa ha dato molto in termini di tempo e di competenza scientifica.

## SERVIZIO VOLONTARI SINDONE IN CATTEDRALE RIEPILOGO PASSAGGI PELLEGRINI IN DUOMO DA GENNAIO A OTTOBRE 2007

Mese	passaggi rilevati *	passaggi presunti**	presenze volontari ***
GENNAIO	14474	15955	185
FEBBRAIO	14028	15360	162
MARZO	21320	26276	187
APRILE	31765	34941	162
MAGGIO	29955	31284	188
GIUGNO	15030	17920	198
LUGLIO	13720	16302	156
AGOSTO	22230	25725	143

<b>SETTEMBRE</b>	<b>16675</b>	<b>18009</b>	<b>153</b>
<b>OTTOBRE</b>	<b>15700</b>	<b>20242</b>	<b>188</b>
<b>Totale</b>	<b>194897</b>	<b>222014</b>	<b>1722</b>

- \* In questa colonna sono riportati i dati che vengono segnati dai volontari giorno per giorno
- \*\* In questa colonna sono riportati i dati calcolati facendo la media dei servizi conteggiati e riportandola a tutti i servizi effettivi del mese.
- \*\*\* In questa colonna sono stati contati i servizi effettuati dai volontari.  
I volontari che fanno servizio sono circa 150, di cui alcuni settimanalmente, altri ogni quindici giorni, altri ancora una volta al mese. Ci sono volontari che si prestano solo per sostituzioni, o che fanno servizio solo durante l'estate o solo da ottobre a giugno.  
Il foglio dell'ordine di servizio dei turni viene spedito ogni tre mesi; il foglio dell'ordine viene continuamente aggiornato con tutte le variazioni a seconda dei problemi che insorgono e degli impegni imprevisti che possono accadere ai volontari.

#### **NOTE:**

Nei primi mesi dell'anno molte volte non sono stati rilevati i passaggi dei pellegrini; ultimamente il rilievo è stato invece regolare.

Da gennaio a maggio, oltre ai turni del mattino e del pomeriggio (9 – 12 // 15 -18) al sabato, alla domenica e nelle feste infrasettimanali esisteva anche il turno dalle ore 12 alle 15.00.

Da giugno l'orario di servizio dal lunedì al sabato è il seguente 9,30–12,30 // 15 – 18. È stato abolito il servizio tra le 12 e le 15.

Alla domenica mattina e nelle feste di precetto non si effettua il servizio, in quanto la cappella rimane chiusa per non disturbare le celebrazioni con il passaggio di pellegrini. In quelle mattinate spesso passano gruppi che usufruiscono semplicemente dei volantini e della visione della fotografia della Sindone in fondo alla navata della cattedrale.

**LA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA SINDONE AUGURA A TUTTI I LETTORI DI SINDONE NEWS UN SERENO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO.**

*Questa lettera viene inviata a quanti ne fanno espressa richiesta alla Commissione Diocesana per la Sindone. I dati forniti a tal fine alla Commissione diocesana per la Sindone sono custoditi in luogo sicuro e verranno utilizzati unicamente – salvo esplicita autorizzazione – per la trasmissione della lettera. In qualsiasi momento si potrà interrompere l'invio e richiedere la cancellazione dei propri dati inviando una e-mail all'indirizzo: [commissione.sindone@diocesi.torino.it](mailto:commissione.sindone@diocesi.torino.it)*